

A CURA DI
CATIA GIACONI, NOEMI DEL BIANCO

IN AZIONE

PROVE DI INCLUSIONE



TRAIETTORIE
INCLUSIVE

FrancoAngeli

OPEN  ACCESS



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.



TRAIETTORIE INCLUSIVE

COLLANA DIRETTA DA
**CATIA GIACONI, PIER GIUSEPPE ROSSI,
SIMONE APARECIDA CAPELLINI**

La collana “Traiettorie Inclusive” vuole dare voce alle diverse proposte di ricerca che si articolano intorno ai paradigmi dell’inclusione e della personalizzazione, per approfondire i temi relativi alle disabilità, ai Bisogni Educativi Speciali, alle forme di disagio e di devianza. Si ritiene, infatti, che inclusione e personalizzazione reifichino una prospettiva efficace per affrontare la complessa situazione socio-culturale attuale, garantendo un dialogo tra le diversità.

I contesti in cui tale tematica è declinata sono quelli della scuola, dell’università e del mondo del lavoro. Contemporaneamente sono esplorati i vari domini della qualità della vita prendendo in esame anche le problematiche connesse con la vita familiare, con le dinamiche affettive e con il tempo libero. Una particolare attenzione inoltre sarà rivolta alle comunità educative e alle esperienze che stanno tracciando nuove piste nell’ottica dell’inclusione sociale e della qualità della vita.

La collana presenta due tipologie di testi. Gli “*Approfondimenti*” permetteranno di mettere a fuoco i nodi concettuali oggi al centro del dibattito della comunità scientifica sia nazionale, sia internazionale.

I “*Quaderni Operativi*”, invece, documenteranno esperienze, progetti e buone prassi e forniranno strumenti di lavoro per professionisti e operatori del settore.

La collana si rivolge a tutti i professionisti che, a diversi livelli, si occupano di processi inclusivi e formativi.

DIREZIONE

Catia Giaconi (Università di Macerata),
Pier Giuseppe Rossi (Università di Macerata),
Simone Aparecida Capellini (Università San Paolo Brasile).

COMITATO SCIENTIFICO

Paola Aiello (Università di Salerno)
Fabio Bocci (Università Roma3)
Stefano Bonometti (Università di Campobasso)
Elena Bortolotti (Università di Trieste)
Roberta Caldin (Università di Bologna)
Lucio Cottini (Università di Udine)
Noemi Del Bianco (Università di Macerata)
Filippo Dettori (Università di Sassari)
Laura Fedeli (Università di Macerata)
Alain Goussot (Università di Bologna)
Pasquale Moliterni (Università di Roma-Foro Italico)
Annalisa Morganti (Università di Perugia)
Liliana Passerino (Università Porto Alegre, Brasile)
Valentina Pennazio (Università di Macerata)
Loredana Perla (Università di Bari)
Maria Beatriz Rodrigues (Università Porto Alegre, Brasile)
Maurizio Sibilio (Università di Salerno)
Arianna Taddei (Università di Macerata)
Andrea Traverso (Università di Genova)
Tamara Zappaterra (Università di Firenze)

Ogni volume è sottoposto a referaggio "doppio cieco".

A CURA DI
CATIA GIACONI, NOEMI DEL BIANCO

IN AZIONE

PROVE DI INCLUSIONE



TRAIETTORIE
INCLUSIVE

FrancoAngeli
OPEN ACCESS

Il presente volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata.

Isbn open access: 9788891785039

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia*
(CC-BY-NC-ND 3.0 IT)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

Indice

Premessa: teorie e pratiche a confronto per nuovi scenari inclusivi, di <i>Catia Giacconi, Noemi Del Bianco, Maria Beatriz Rodriguez, Gianluca Amatori</i>	pag. 9
--	--------

Parte I – Tecnologie e disabilità

Bambini e Robot. La Robotica Educativa nella scuola dell'infanzia, di <i>Lorella Giannandrea, Ilaria D'Angelo</i>	» 15
Narrazione e realtà virtuale: nuovi scenari per l'inclusione sociale, di <i>Aldo Caldarelli</i>	» 24
La sfida inclusiva delle tecnologie assistive, di <i>Andrea Monteriù</i>	» 34
I Social Robot e il Disturbo dello Spettro Autistico: emergenze e potenzialità educative, di <i>Catia Giacconi, Noemi Del Bianco, Maria Beatriz Rodrigues, Elisa Cirilli</i>	» 41
Robotic-Lab: nuovi spazi di connessione tra Robotica e inclusione, di <i>Noemi Del Bianco</i>	» 50

Parte II – Percorsi laboratoriali nel segno dell'Inclusione

Lezione al buio. Percorsi inclusivi al Museo della Scuola, di <i>Anna Ascenzi, Marta Brunelli</i>	» 67
---	------

Ti racconto una storia... ma ho bisogno di te!, di <i>Rosita Deluigi</i>	pag.	83
MeTe - Abili Equilibri d'Arte, di <i>Mara Mancini</i>	»	94
Il Mio Labrador – Laboratorio di pet therapy (Interventi Assistiti con gli Animali), di <i>Andrea Zenobi, Federica Zucchini, Manuela Pasutto</i>	»	106
MusE-Lab: Laboratorio di Musica ed Emozioni per classi inclusive, di <i>Noemi Del Bianco, Aldo Caldarelli</i>	»	114

Parte III – Percorsi di ricerca nel segno dell’Inclusione

Rafforzare le comunità educative in contesti vulnerabili: un Index for inclusion and empowerment in Palestina, di <i>Arianna Taddei, Elena Pacetti</i>	»	129
La Qualità della Vita nei servizi per persone con disabilità: sfide e prospettive, di <i>Catia Giacconi, Claudia Barboni, Barbara Emiliozzi, Ilaria D’Angelo, Noemi Del Bianco</i>	»	153
Lavorare in rete per favorire l’inclusione dei bambini adottati: gli aspetti psicosociali e l’esperienza dell’Associazione La Goccia onlus di Macerata, di <i>Alessia Sacchi, Valeria Rossi, Alessandra Fermani, Caterina Busilacchi</i>	»	170

Parte IV – Focus ed approfondimenti

Distimia: la grande esclusa dal novero delle condizioni marginalizzanti, di <i>Massimiliano Stramaglia</i>	»	189
Famiglie con figli disabili: il contributo della pedagogia speciale per la promozione di percorsi inclusivi, di <i>Catia Giacconi, Noemi Del Bianco, Manuela Crescimbeni, Maria Beatriz Rodrigues</i>	»	208
La relazione genitoriale nella famiglia con disabilità: una riflessione pedagogica sul ruolo e sulla funzione paterna, di <i>Gianluca Amatori</i>	»	222
Dall’integrazione scolastica all’inclusione sociale: riflessioni, criticità e prospettive, di <i>Luca Ghirotto</i>	»	234

Parte V – Parole chiave: accessibilità ed inclusione

Università degli Studi di Macerata: verso la costruzione di una biblioteca inclusiva, di <i>Concetta Lovascio, Elisabetta Michetti, Claudia Pierangeli</i>	pag. 247
Accessibilità dei contenuti Web: passato, presente e futuro di <i>www.unimc.it</i> , di <i>Simone Carletti, Roberto Rascioni</i>	» 261
Il servizio Disabilità e DSA dell'Università degli Studi di Macerata, di <i>Pamela Lattanzi, Carla Bufalini, Lucia Compagnoni</i>	» 274
Didattica universitaria e dispositivi tecnologici inclusivi: il progetto Inclusione 3.0, di <i>Catia Giaconi, Noemi Del Bianco</i>	» 284
Ripensare i servizi in chiave inclusiva: l'esperienza della biblioteca e dei musei civici di Macerata, di <i>Giuliana Pascucci, Meri Petrini</i>	» 296

Università degli Studi di Macerata: verso la costruzione di una biblioteca inclusiva

di Concetta Lovascio*, Elisabetta Michetti**,
Claudia Pierangeli***

1. Disabilità, biblioteca, inclusione

L'insieme “disabilità” e l'insieme “biblioteca”, entrambi nelle varie accezioni possibili, si incontrano ed intersecano, creando un nuovo insieme inclusivo, generato dalla volontà di non escludere nessuno dal tutto. Al di là della metafora matematica, questo concetto di inclusione risulta essere connaturato all'attività di ogni bibliotecario che quotidianamente agisce per favorire l'inclusione dell'utente, per far sì che ognuno, singolarmente, soddisfi le proprie richieste di conoscenza, favorendo il raggiungimento delle fonti del sapere. Del resto il bibliotecario lavora tenendo sempre ben presente che:

- i libri sono fatti per essere letti/usati (“Books are for use”);
- ogni lettore ha il suo libro (“Every reader his (or her) book”);
- ogni libro ha il suo lettore (“Every book its reader”);
- deve lavorare facendo risparmiare tempo al lettore (“Save the time of the reader”);
- la biblioteca è un organismo che cresce (“The library is a growing organism”).

Perché citare le “cinque leggi della biblioteconomia” di Ranganathan per affrontare il tema della disabilità e del ruolo inclusivo della biblioteca? Perché fare ricorso ad un classico tra i più citati ed utilizzati per focalizzare l'attenzione su un tema di grande valore culturale e sociale, che coinvolge la *mission* e la *vision* delle biblioteche? La risposta è semplice: perché

* Ufficio gestione, biblioteca digitale e servizi al pubblico, Università degli Studi di Macerata.

** Delegata del Rettore per il sistema bibliotecario d'Ateneo, Università degli Studi di Macerata.

*** Referente del Polo bibliotecario del Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del Turismo, Università degli Studi di Macerata.

questi cinque enunciati, nella loro essenzialità, universalità ed atemporalità, risultano precetti assolutamente idonei a spiegare il perché le biblioteche sono, per loro natura, aperte ed inclusive. Nessuno di certo può negare che i libri sono fatti per essere usati; infatti le biblioteche si aprono per far sì che tutti raggiungano il sapere racchiuso nei libri, in modo che ad ogni cittadino vengano offerte le stesse opportunità concrete (Sen, 2010) per ridurre, o ancor meglio abbattere, le differenze fisiche e sociali. La biblioteca ha un ruolo fondamentale nel raggiungimento di questa equità.

Certo la funzione della biblioteca, nel tempo, ha subito dei mutamenti, geneticamente connessi al suo essere un “organismo che cresce”, che si evolve. Così l’attenzione dell’operato della biblioteca si è spostata dall’oggetto “documento”, all’oggetto “servizio” per arrivare, adesso, a concentrarsi sempre di più sull’oggetto “persona” (Faggiolani e Solimine, 2013). Quindi è evidente che in tutte le biblioteche “ogni lettore/persona ha (e deve poter raggiungere) il suo libro”; così come, applicando il principio della proprietà commutativa, “ogni libro ha il suo lettore”. La biblioteca deve favorire l’incontro dei due soggetti, lettore e libro, ottimizzando il tempo del lettore, in modo che egli possa ottenere ciò che desidera nel modo più agevole possibile, semplificando le procedure di libero accesso alle raccolte ed alle informazioni bibliografiche. Nel caso del lettore disabile e con DSA (disturbi specifici dell’apprendimento) appare evidente che la legge del “save the time of the reader” deve coniugarsi con i principi di uguaglianza delle opportunità, di cittadinanza attiva e di inclusione.

2. Disabili, Università e “servizio disabilità”

Tutti gli Statuti di autonomia delle Università italiane indicano, con lievi varianti lessicali, tra i propri fini primari quello di favorire lo sviluppo e la diffusione della conoscenza, l’istruzione e l’alta formazione universitaria, nonché la formazione continua e ricorrente; e, di certo, proseguendo nella lettura di un qualsivoglia Statuto ci si imbatte in un articolo, in cui si può leggere che l’Università assicura e promuove la partecipazione attiva degli studenti (tutti) ed organizza i propri servizi in modo da rendere accessibile, effettivo e proficuo il diritto allo studio universitario. Questi principi ispirano le politiche di sviluppo dell’Università e fungono da motore di propulsione nella realizzazione dei servizi che la stessa Università mette a disposizione dello studente.

Per comprendere come il mondo accademico abbia saputo cogliere i cambiamenti sociali del nostro Paese, anche in rapporto alla tematica della disabilità, ed il perché si stia sempre più investendo per meglio accogliere gli studenti con disabilità, si può partire dal cinquantunesimo Rapporto

annuale sulla situazione sociale del Paese del Censis (Centro Studi Investimenti Sociali).

Da quanto esposto nel rapporto si evidenzia come la percezione sociale rispetto alla persona con disabilità stia vivendo una progressiva, sebbene lenta, maturazione e, al tempo stesso, la normativa attuale (dalla riforma dell'ordinamento degli studi secondari, alla L. 170/2010 recante le nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, fino al decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 volto a rafforzare il concetto di scuola inclusiva) è non solo il risultato, ma anche la spinta propulsiva verso una maggiore consapevolezza e maturità da parte degli *stakeholders* nei confronti della persona con disabilità.

Il rilevante fenomeno di emersione dovuto a processi culturali e mutamenti normativi è documentato da una crescita, rilevata nel decennio 2007-2017, del numero di alunni con disabilità nella scuola statale. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e del primo ciclo, si registra un aumento pari al 26,8%, mentre nella scuola secondaria di secondo grado tale aumento è pari al 59,4%. Con riferimento all'incidenza media di alunni con disabilità rispetto agli alunni totali nell'anno scolastico 2017-2018, questa è pari al 3,3% a livello nazionale per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo, mentre è pari al 2,5% a livello nazionale per la scuola secondaria di secondo grado.

In misura ancor più rilevante risulta in crescita il numero degli studenti con DSA che su base nazionale registra un incremento del 180,9% dall'a.s. 2011-2012 all'a.s. 2014-2015, dato che indica come il numero degli studenti con DSA sia quasi raddoppiato.

Quanto rilevato segnala un incremento della domanda potenziale futura di formazione universitaria da parte dei soggetti con disabilità ed in particolare con DSA di cui gli Atenei devono tener conto.

I dati statistici disponibili con riferimento all'ambito universitario sono limitati e spesso riconducibili solo a quelli derivanti dalle analisi *intra moenia*; tuttavia il Censis, allo scopo, ha sviluppato la ricerca "Accompagnare la Università verso una più ampia integrazione degli studenti con disabilità e DSA" (Censis, 2017, p. 115) dalla quale si rileva come negli Atenei la progettazione sistematica e strutturale tiene sempre più conto delle esigenze degli studenti disabili o con DSA attraverso un approccio inclusivo.

Quale la ricaduta di quest'analisi sul mondo accademico italiano? In realtà le Università già dalla fine degli anni '90 del secolo scorso, hanno saputo intercettare i bisogni degli studenti disabili e delle problematiche connesse alla disabilità e, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L. 17 del 28 gennaio 1999 ("Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"), ciascun Ateneo, anche se con tempistiche differenti:

- ha istituito la figura del Delegato per la disabilità, con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto per tutte le iniziative necessarie all'integrazione degli studenti disabili;
- ha organizzato un servizio disabilità, per accogliere gli studenti disabili, garantendo così le migliori condizioni per affrontare gli studi universitari;
- ha approvato un Regolamento d'Ateneo per il servizio disabilità;
- ha avviato iniziative mirate all'integrazione degli studenti disabili, grazie all'utilizzo di sussidi tecnici e didattici, all'istituzione di appositi servizi di tutorato specializzato o all'organizzazione di diversificate attività culturali e sportive.

Un impulso alla storia di questo percorso condiviso si è avuto nel 2001 quando le diverse azioni messe in atto dai singoli Atenei trovano il loro coordinamento nella Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD); nel 2002 la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) dà avvio alla collaborazione con la CNUDD, collaborazione volta anche alla predisposizione di Linee guida comuni per le Università, riconoscendo la conferenza quale organismo nazionale di coordinamento, ma soprattutto di indirizzo di tutte le azioni a favore degli studenti con disabilità. Vengono così redatte le prime Linee guida, a cui farà seguito una seconda redazione (2014), in cui si sottolinea come l'attività della CNUDD, grazie ai suoi incontri periodici, costituisca “un prezioso momento di confronto tra delegati e responsabili dei SDDA, favorendo lo scambio di esperienze e buone prassi e la condivisione di progetti innovativi anche a livello interuniversitario” (CNUDD, 2014).

Indice dell'attenzione che gli Atenei italiani mostrano nei confronti delle tematiche connesse alla disabilità è il fatto che alla CNUDD, attualmente, aderiscono ben 77 Delegati dei Rettori per la disabilità; quindi la quasi totalità degli Atenei associati alla CRUI, il cui numero è pari ad 82.

Sebbene nelle Linee guida della CNUDD non ci sia un esplicito richiamo alle biblioteche, il ruolo a loro deputato nella realizzazione di comunità accademiche inclusive si evince, principalmente, dalla lettura di due dei paragrafi, in cui si sviluppano le linee stesse: “Principi ispiratori” e “Materiali didattici e supporti tecnologici”. Ricorrenti sono espressioni, tipiche della pratica quotidiana di ogni bibliotecario, come “accesso alle informazioni”, “gestione dei servizi”, “ricerca” e “innovazione tecnologica”. Quest'ultima, con il suo continuo evolversi, aggiornarsi per rincorrere le necessità dell'uomo, ha sicuramente dato un forte impulso all'inclusione, offrendo nuove opportunità alle persone con disabilità: si pensi ai vari strumenti compensativi, sia hardware sia software, all'evoluzione delle tecnologie assistive e delle TIC (Tecnologie per l'informazione e la comunicazione). Ed è proprio su questo punto che si inseriscono le biblioteche, met-

tendo a disposizione dell'utente/studente disabile ausili, calibrati su ogni specifica disabilità, in grado di accompagnarlo nello svolgimento di attività di didattica e di ricerca nonché nell'accesso alle informazioni.

3. Quale il ruolo delle biblioteche (universitarie)?

Les bibliothèques jouent un rôle essentiel dans l'appropriation de la culture, de la connaissance et de l'information, dans la formation tout au long de la vie, dans le débat citoyen et constituent des espaces publics irremplaçables pour faire société dans la vie d'aujourd'hui (Association des bibliothécaires de France, 2012).

Elles sont des portes locales d'accès aux savoirs et savoir-faire (Association des bibliothécaires de France, 2015).

Per riprendere il pensiero di Ranganathan, possiamo affermare come la seconda legge "I libri sono per tutti. A ogni lettore il suo libro" abbia cambiato la tradizionale visione della biblioteca, trasformandola da luogo in cui custodire e conservare i libri a istituzione garante dei diritti democratici per l'accesso alla lettura, alla libertà, allo sviluppo e all'educazione.

Siamo nel 1928 quando Ranganathan scrive che la seconda legge "non si potrà fermare fino a quando non sia riuscita a dare a ognuno, normale o anormale che sia, il suo libro" (Venuda, 2016, pp. 22-23), anticipando ciò che venne dichiarato nell'Unesco Public Library Manifesto del 1949, rinnovato a Parigi nel 1994, e nel 2001 nelle Linee guida IFLA/Unesco, vale a dire che "la biblioteca fornisce l'accesso alla conoscenza, all'informazione [...] ed è aperta equamente a tutti i membri della comunità senza distinzione di razza, nazionalità, età, genere, religione, lingua, disabilità, condizione economica e lavorativa e grado di istruzione" (Venuda, 2016, pp. 23-24).

Affinché la biblioteca, in particolare la biblioteca universitaria, venga considerata uno spazio di qualità della formazione, in cui ciascun individuo viva in relazione con gli altri nel rispetto della propria unicità e singolarità, occorre soffermare l'attenzione sull'analisi dei bisogni educativi speciali dei lettori con disabilità e DSA, non limitandosi alla sola funzione di fornire assistenza, bensì cercando di sviluppare in essi l'autonomia, creando condivisione, accoglienza, riconoscendo e valorizzando le potenzialità e le capacità di ciascuno.

Per essere inclusiva una biblioteca deve dotarsi di ambienti confortevoli, accessibili e attraenti, di attrezzature e strumenti atti a mediare il rapporto tra l'utente e l'informazione e fornire un efficiente servizio di *reference* per rispondere ai bisogni reali della comunità di riferimento che è tenuta a servire, attraverso interventi stabili e progettuali secondo la metodologia del

“design for all”, o “universal design”, che ha come obiettivo “la progettazione di prodotti e ambienti che siano, per quanto possibile, utilizzabili da tutte le persone, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate” (Venuda, 2016, p. 27).

Si tratta di buone prassi da strutturare e rendere stabili per poterle diffondere e condividere con le altre biblioteche e istituzioni come:

- conoscere i bisogni degli utenti con disabilità (*deficit* sensoriali, motori, cognitivi e linguistici) per svilupparne le potenzialità;
- definire e condividere, attraverso la creazione di una “rete”, un progetto individuale tra biblioteche, Università, famiglie e altri soggetti pubblici o privati operanti sul territorio;
- promuovere la partecipazione della famiglia o delle associazioni di settore (es. Unione italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) quali interlocutori di processi di inclusione;
- utilizzare strumenti tecnologici specifici, computer e software dedicati (supporti e ausili didattici tecnologici e informatici);
- rendere gli spazi, le strutture, il patrimonio librario accessibili e fruibili;
- trascrivere i testi universitari su formato elettronico per studenti ipovedenti, non vedenti e dislessici, dotarsi di libri in Lingua dei Segni, libri ad alta leggibilità, tattili, audiolibri, ecc.;
- formare il personale bibliotecario sui temi dell’inclusione;
- creare promozione sociale, occasioni di socialità e cultura;
- definire criteri condivisi di valutazione dell’inclusione in biblioteca;
- monitorare costantemente gli indicatori definiti a priori, per valutare la qualità dell’inclusione in biblioteca.

L’inclusione diventa così un fenomeno sociale, legato “all’idea di una formazione alla “cittadinanza attiva” intesa come partecipazione responsabile di tutti i cittadini alla vita politica della comunità di cui sono parte” (Volpicella, 2017, p. 150).

Potremmo parlare di “bibliotecario inclusivo” nella misura in cui egli realizzi “una connessione tra la propria e le altrui identità, [e metta] in atto un pensiero aperto, complesso ed unitario piuttosto che un pensiero ridotto e disgiuntivo” (Volpicella, 2017, p. 141).

L’accresciuta sensibilità verso questa tematica, nell’ultimo decennio, è testimoniata dal proliferare di progetti a livello nazionale e internazionale. Limitando la nostra indagine alla realtà italiana, tra le numerose esperienze che hanno riguardato le biblioteche delle Università, ricordiamo il Progetto “Biblioteche per tutti”, realizzato dal Sistema bibliotecario dell’Alma Mater Studiorum (Università di Bologna) in collaborazione con il Servizio per gli studenti disabili e con DSA dell’Ateneo, con l’obiettivo di sviluppare una cultura dell’inclusione presso la comunità accademica, migliorare l’accessibilità di spazi e servizi bibliotecari da parte degli studenti con

disabilità e DSA e fornire loro supporto nel reperimento dei testi in formato alternativo e accessibile per garantire una pari opportunità a tutti nel diritto allo studio. Come si evince dal sito del Sistema bibliotecario d'Ateneo bolognese, le azioni del progetto hanno previsto l'aggiornamento delle mappature “delle biblioteche dell'Ateneo fisicamente accessibili, dei servizi specifici da esse erogati [...] e della presenza di specifici strumenti assistivi [...]”, la costituzione di una rete tra le biblioteche per il supporto nel reperimento dei testi in formato alternativo e accessibile, l'implementazione di strumenti innovativi per la diffusione di informazioni anche in mobilità (app) sui percorsi, l'accessibilità ed i servizi delle biblioteche, la comunicazione coordinata a livello d'Ateneo sugli aspetti inerenti al progetto” e la formazione del personale universitario, in particolare bibliotecario, sia per trasmettere conoscenze di base sulle tecnologie assistive, sia in ambito relazionale e di accoglienza degli utenti. Sono stati inseriti “nel formato di Regolamento per le biblioteche dell'Ateneo, specifici servizi per gli studenti con disabilità e forme di erogazione (diretta, oppure in modo condiviso con altre biblioteche nell'ambito della cooperazione interbibliotecaria), al fine di diffondere degli standard di servizio uniformi ed elevati”. Si è proceduto, inoltre, con la predisposizione di una guida all'accessibilità nelle biblioteche, con indicazioni specifiche per i diversi *deficit*, e con la realizzazione di un “Decalogo per una biblioteca accessibile”.

La nostra sintetica elencazione procede con le interessanti esperienze rappresentate dal Progetto “Biblioteca amica” organizzato dall'Ufficio Disabilità in collaborazione con i Servizi Bibliotecari dell'Università degli Studi di Cagliari; dal Progetto “Biblioteche all'altezza giusta” realizzato dall'Ufficio accoglienza disabili e Servizi DSA e dal Sistema bibliotecario dell'Università degli Studi di Siena; dal Progetto “Biblioteca facile” reso a cura del Sistema bibliotecario dell'Università degli Studi Roma Tre in collaborazione con l'Ufficio Studenti con disabilità; dal “Progetto Mediabili - la Biblioteca sulla disabilità” svolto dal Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA in collaborazione con la Biblioteca di Ateneo dell'Università degli Studi Milano-Bicocca e dai servizi specifici per gli utenti con disabilità attivati nelle biblioteche dell'Università degli Studi di Firenze tra i quali citiamo “La biblioteca... viene da te! (prestito a domicilio)”, “Prestito di audiolibri (con il Centro del Libro Parlato)”, “Comunichiamo... (servizio per gli studenti audilesi)” e dell'Università degli Studi di Padova con il servizio “Libro in formato alternativo”.

4. Studenti disabili e Università di Macerata

Con particolare riguardo al contesto universitario maceratese, si considerano i dati desunti, per quanto di competenza, dal sistema MIA (Monitor

Integrato d'Ateneo) e quelli riportati nel documento di rendicontazione che l'Università degli Studi di Macerata invia annualmente al MIUR. I cinque dipartimenti, Economia e Diritto (ED), Giurisprudenza (G), Scienze della Formazione (SF), Scienze politiche (SP) e Studi umanistici (SU), hanno accolto, tra l'a.a. 2012/2013 e l'a.a. 2016/2017, studenti con disabilità varie, la cui incidenza media rispetto al totale degli iscritti sia per dipartimento, sia per l'intero Ateneo è riassunta nella seguente Tab. A.

Tab. A - Università degli Studi di Macerata: percentuale degli iscritti con disabilità per dipartimento e per l'Ateneo. Rilevazioni dall'a.a. 2012/2013 all'a.a. 2016/2017

	a.a. 2012/2013	a.a. 2013/2014	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017
ED	0,480%	0,720%	0,446%	0,689%	0,457%
G	1,196%	1,143%	1,103%	2,004%	1,036%
SF	1,269%	1,539%	0,640%	1,905%	1,176%
SP	1,289%	1,676%	2,323%	1,901%	0,907%
SU	0,844%	0,697%	0,668%	0,891%	0,496%
TOT	1,066%	1,141%	0,915%	1,496%	0,830%

Prendendo in esame il solo a.a. 2014/2015 si evince che per l'Università di Macerata l'incidenza media dei disabili rispetto agli iscritti è pari al 0,915%, risultando inferiore rispetto alla media nazionale, rilevata dal Censis, il cui dato è pari a 1,02%. Volendo considerare l'evoluzione dell'incidenza dei disabili nel tempo, si può osservare come per l'Università di Macerata l'andamento rilevato sia altalenante, raggiungendo l'incidenza minima nell'a.a. 2016/2017.

In linea con quanto rilevato dal rapporto del Censis è sicuramente l'aumento, anche per l'Ateneo maceratese, del numero degli iscritti con DSA; anzi, se su base nazionale l'incremento registrato per l'intero periodo di osservazione è pari quasi al doppio, per l'Ateneo di Macerata il trend crescente raggiunge il massimo livello di crescita nell'a.a. 2016/2017, quando risulta quasi triplicarsi rispetto all'anno precedente. Tale fenomeno, descritto nella Tab. B, acquista ancor più rilevanza se si considera il fatto che nello stesso periodo il numero totale degli studenti iscritti ha subito una flessione.

Tab. B - Università degli Studi di Macerata: numero di iscritti con disabilità (distinti fra disabilità superiore al 66% e DSA) per dipartimento e per l'Ateneo dall'a.a. 2012/2013 all'a.a. 2016/2017. Si riporta anche il numero degli iscritti

	a.a. 2012/2013				a.a. 2013/2014			
	>66%	DSA	TOT	ISCRITTI	>66%	DSA	TOT	ISCRITTI
ED	5	0	5	1041	7	0	7	972
G	36	0	36	3010	29	2	31	2711
SF	34	0	34	2680	38	2	40	2599
SP	15	0	15	1164	18	0	18	1074
SU	21	1	22	2608	18	1	19	2727
TOT	111	1	112	10503	110	5	115	10083

	a.a. 2014/2015				a.a. 2015/2016			
	>66%	DSA	TOT	ISCRITTI	>66%	DSA	TOT	ISCRITTI
ED	4	0	4	897	6	0	6	871
G	23	4	27	2448	47	1	48	2395
SF	15	1	16	2501	42	6	48	2520
SP	23	0	23	990	20	0	20	1052
SU	18	2	20	2996	28	1	29	3254
TOT	83	7	90	9832	143	8	151	10092

	a.a. 2016/2017			
	>66%	DSA	TOT	ISCRITTI
ED	1	3	4	876
G	22	2	24	2317
SF	21	10	31	2637
SP	8	2	10	1102
SU	11	6	17	3424
TOT	63	23	86	10356

Nel rapporto Censis, che prende i dati relativi a 52 Atenei italiani dall'a.a. 2012/2013 all'a.a. 2014/2015, sono considerate 4 aree disciplinari: (1) scientifica, (2) umanistica e della formazione, (3) medica, (4) economico giuridica (cfr. Censis, 2017, p. 117, tab. 8 del rapporto). Per l'Ateneo di Macerata, i dati statistici sono ricondotti agli ambiti disciplinari dell'i-

stituzione: l'area (1) umanistica e della formazione e l'area (2) economico giuridica; in particolare si riconducono all'area umanistica e della formazione gli studenti iscritti ai corsi di studio erogati dai dipartimenti di SU e SF, mentre si riconducono all'area economico giuridica gli studenti iscritti ai corsi di studio erogati dal dipartimento di SP, G ed ED. La tab. 8 del Censis è stata rielaborata e riassunta in termini percentuali al fine di essere confrontabile con i dati dell'Università di Macerata. A seguito di tale rielaborazione, basata solo sulle due aree disciplinari indicate in precedenza, si riporta la Tab. C in cui sono indicate per ciascun anno accademico le percentuali degli studenti con disabilità (distinti fra disabili per oltre il 60% e studenti con DSA) iscritti per ciascuna area rispetto al totale degli studenti con disabilità.

Tab. C - Frazione di studenti con disabilità (>66% e DSA) per area disciplinare dall'a.a. 2012/2013 all'a.a. 2014/2015. Dati Censis su circa il 65% degli Atenei italiani e dati dell'Università degli Studi di Macerata

		Area Umanistica e della Formazione			Area Economica Giuridica		
		>66%	DSA	TOTALE	>66%	DSA	TOTALE
a.a. 2012/2013	Dati Censis	49,26%	4,69%	53,95%	42,51%	3,54%	46,05%
	Dati UniMc	49,10%	0,90%	50,00%	50,00%	0%	50,00%
a.a. 2013/2014	Dati Censis	46,46%	6,81%	53,27%	41,71%	5,02%	46,73%
	Dati UniMc	48,70%	2,60%	51,30%	46,96%	1,74%	48,70%
a.a. 2014/2015	Dati Censis	45,49%	8,92%	54,41%	39,20%	6,39%	45,59%
	Dati UniMc	36,67%	3,33%	40,00%	55,56%	4,44%	60,00%

Considerando i dati Censis, si evidenzia come per entrambe le aree la frazione degli studenti con DSA sul totale dei disabili è in crescita (anche a causa della maggiore capacità diagnostica circa i disturbi dell'apprendimento già nel periodo scolastico, la maggiore accettazione sociale ecc.). La stessa marcata tendenza si riscontra anche per quanto riguarda l'Università di Macerata, per cui anche nell'Ateneo maceratese sorge la necessità di fornire agli studenti con DSA servizi a loro dedicati, impiegando risorse umane con competenze specifiche.

Un'evidenza che invece risulta in controtendenza rispetto alle rilevazioni del Censis riguarda l'incidenza degli studenti con disabilità per area: si rileva come per tutti gli anni accademici considerati l'incidenza media degli iscritti a corsi di studio di area economica giuridica è sopra la media nazionale, viceversa per l'area umanistica e della formazione. Se da un lato questo permette di intuire una maggiore predisposizione verso gli studi economico giuridici da parte degli studenti con disabilità nel bacino di utenza dell'Università di Macerata, dall'altro richiede ulteriori osservazioni che permettano di valutare se il fenomeno si conferma anche negli a.a. successivi al 2014/2015.

Infine, volendo passare ad un'analisi dei bisogni, dai dati Censis risulta come, da una rilevazione su 40 Atenei (compreso quello maceratese) pubblicata nel 2016 (Censis, 2017, p. 120) a seguito di un'indagine svolta sugli studenti disabili in merito alla richiesta di servizi, pur potendo effettuare scelte multiple, la richiesta più frequente, manifestata da quasi il 60% degli studenti interessati dall'indagine, riguarda i servizi delle biblioteche e la loro accessibilità. Con particolare riferimento agli studenti con DSA è manifestata proprio la necessità, rilevata da oltre il 50% del campione, di avere accesso ai libri di testo e di disporre di ausili tecnologici specifici per l'accesso all'informazione. Ciò comprova l'essenzialità e la necessità di creare una Biblioteca Inclusiva che risponda a questa domanda.

5. Quale il ruolo del Sistema bibliotecario dell'Ateneo di Macerata?

Il Sistema Bibliotecario dell'Ateneo maceratese con la sua rete di biblioteche è una delle tessere del composito progetto "Inclusione 3.0", approvato dal Consiglio di amministrazione nell'estate del 2017; molti gli attori della comunità accademica coinvolti nella sua realizzazione; varie aree, centri, uffici che hanno sinergicamente lavorato per, come si legge nelle pagine del progetto stesso, "costruire un ateneo a misura di studenti con disabilità".

La rete bibliotecaria è stata coinvolta nella seconda fase di realizzazione del progetto, dedicata all'attuazione di azioni di micro-progettazione, finalizzate al potenziamento dei processi di supporto alla didattica. Sono state così messe in atto strategie volte a sostenere lo studente con disabilità "dichiarata" (motoria, visiva o cognitiva) nello svolgimento del quotidiano lavoro di approccio allo studio delle discipline insegnate nei corsi di laurea attivati nell'Ateneo.

L'attenzione si è principalmente concentrata sull'oggetto "libro" e sul come rendere disponibili i contenuti dei manuali adottati dai docenti nell'ambito degli insegnamenti da loro erogati. In quest'ottica il primo

step affrontato è stato l'individuazione, tra le varie biblioteche dell'Ateneo, di sedi che, in una fase iniziale di realizzazione del progetto, potessero rispondere alle esigenze degli studenti con disabilità varie. Ai fini dell'individuazione di tali realtà bibliotecarie fondamentale è stata l'analisi dettagliata, fornita dal Servizio di orientamento e disabilità dell'Ateneo, in virtù della quale è stato possibile:

- individuare il numero complessivo degli studenti con disabilità iscritti all'Università degli Studi di Macerata (169 nell'a.a. 2016/2017);
- estrapolare il numero degli studenti seguiti dal servizio stesso (59 nell'a.a. 2016/2017);
- analizzare la loro distribuzione tra le cinque strutture dipartimentali, in cui è organizzato l'Ateneo (su 59 dell'a.a. 2016/2017, 20 con DSA, 11 con disturbi di altre tipologie, 10 con disabilità motorie, 6 con disabilità sensoriali, 5 con disturbi dello spettro autistico, 4 con disturbi psichici e 1 con Sindrome di Down).

L'analisi dei dati ha fatto sì che la scelta di installare postazioni dotate di tecnologie assistive ricadesse, inizialmente, su due sedi bibliotecarie ritenute strategiche: la biblioteca del Dipartimento di scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo e la Biblioteca didattica d'Ateneo.

La scelta è stata motivata, *in primis*, da un fattore numerico: infatti il maggior numero di studenti con disabilità, soprattutto cognitiva, è iscritto e frequenta i diversi corsi di laurea del Dipartimento di scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, usufruendo di tutti i servizi messi a disposizione dallo stesso, compresi quelli offerti dalla biblioteca specialistica afferente al dipartimento. Nel caso, invece, della Biblioteca didattica d'Ateneo, la decisione è stata dettata dalla necessità di rispondere alla specifica vocazione didattica della stessa, vocazione che si traduce proprio nel rendere disponibile tutta la manualista in uso (e di riferimento) adottata nei vari insegnamenti accademici e nel fornire l'assistenza necessaria alla consultazione degli stessi. In virtù di ciò sono state allestite due postazioni, una per struttura, collocate in spazi più facilmente raggiungibili da studenti con disabilità motorie. Le postazioni sono state dotate di tastiera per ipovedenti e di mouse scanner per la trasposizione immediata sullo schermo del computer del documento cartaceo (pagina di libro o qualunque altro documento a stampa contenente testo lineare). Per facilitare lo studio degli studenti con DSA, grazie ai programmi di sintesi vocale, si è scelta, inoltre, l'installazione del software gratuito multilingua LeggiXme.

Ottenuta l'attrezzatura dotata di tecnologie assistive, l'attenzione si è spostata sul mondo editoriale e sui libri. Analizzando gli acquisti di monografie, in lingua italiana, effettuati dalla Biblioteca didattica d'Ateneo nell'arco di dodici mesi, a cavallo tra due anni accademici, è stata elaborata una sorta di graduatoria con lo scopo di individuare gli editori italiani

che pubblicano il maggior numero di manuali adottati presso l'Ateneo. Estrapolati i dati, è stato contattato il primo editore in elenco, per presentargli il progetto. L'azione intrapresa è nata dalla speranza di riuscire a sottoscrivere un accordo per il rilascio di materiale compatibile con i software specifici per la lettura e comprensione del testo da parte degli utenti con disabilità, un accordo che possa essere stipulato a livello di Ateneo e non di singolo studente/utente.

Parallelamente ai contatti con il mondo editoriale esterno all'Ateneo si è dato avvio ad una stretta collaborazione con la casa editrice dell'Università degli Studi di Macerata, le EUM, che annovera, tra i suoi circa 500 titoli a catalogo, molti testi adottati o consigliati dai docenti. Effettuate delle prove tecniche, ritenute soddisfacenti, si è provveduto, con la collaborazione dei colleghi delle EUM, all'archiviazione nella memoria dei computer messi a disposizione degli studenti disabili, dei file in formato pdf di circa 40 pubblicazioni, adottate nell'a.a. 2017/2018, il cui testo può essere letto, modificato e sottolineato, rispondendo così perfettamente alle esigenze degli studenti dislessici.

Per gli studenti ipovedenti e non vedenti, oltre a rendere disponibili le attrezzature specifiche, si è proceduto alla stipula di una convenzione con la Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita", con sede a Monza, che garantisce l'accesso al servizio "libri digitali". La biblioteca "Regina Margherita":

- rielabora, nel rispetto di quanto richiesto dall'utente, i files di manuali già presenti nel loro catalogo, liberamente consultabile sul Web;
- richiede, qualora si tratti di testi non presenti in catalogo, i files direttamente alle case editrici, rielaborandoli in versioni digitali, tecnicamente corrispondenti alle esigenze del lettore ipovedente o non vedente;
- realizza la versione cartacea in *Braille* o in caratteri ingranditi dei testi.

La pluralità delle esperienze formative e i casi analizzati in questo nostro lavoro testimoniano come si possa riconoscere alla biblioteca "una funzione inclusiva, attenta alla cultura delle differenze umane" (Venuda, 2016, p. 13) e garante del diritto all'informazione, alla non discriminazione e alle pari opportunità.

Riferimenti bibliografici

Association des bibliothécaires de France (2012), *La bibliothèque est une affaire publique*. Testo disponibile al sito: www.abf.asso.fr/2/22/247/ABF/manifester-la-bibliotheque-est-une-affaire-publique. Ultima consultazione 26.02.2018.

Association des bibliothécaires de France (2015), *Charte Bib'lib. Bibliothèque pour l'accès libre à l'information et aux savoirs*. Testo disponibile al sito

- www.abf.asso.fr/1/22/530/ABF/bib-lib-bibliotheque-pour-l-acces-libre-a-l-information-et-aux-savoirs. Ultima consultazione 26.02.2018.
- Censis (2017), *51. Rapporto sulla situazione sociale del Paese: 2017*, FrancoAngeli, Milano.
- CNUDD Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità (2014), *Linee guida*. Testo disponibile al sito: www2.cruil.it/cruil/cnudd/Llinee_guida_CNUDD/LINEE_GUIDA_CNUDD_2014.pdf. Ultima consultazione 23.02.2018.
- Faggiolani C., Solimine G. (2013), “Biblioteche moltiplicatrici di welfare”, *Biblioteche oggi*, 31(3), pp. 15-18.
- Gasparello A. (2016), *Libri per bambini (con bisogni speciali). Le biblioteche pubbliche e la CAA*, AIB, Roma.
- Ranganathan S.R. (2010), *Le cinque leggi della biblioteconomia*, Le Lettere, Firenze.
- Sen A. (2010), *La diseguaglianza. Un riesame critico*, Il Mulino, Bologna.
- Venuda F. (2016), *I libri sono per tutti: il principio di inclusione nelle biblioteche*, in Gasparello A., *Libri per bambini (con bisogni speciali). Le biblioteche pubbliche e la CAA*, AIB, Roma, pp. 13-27.
- Volpicella A.M. (2017), *La pedagogia dell'inclusione*, in Volpicella A.M., Crescenza G. (a cura di), *Una bussola per la scuola: Nuove strategie pedagogiche e didattiche per gli studenti di oggi*, Edizioni Conoscenza, Roma, pp. 123-156.

Sitografia

- www.cnudd.it, ultima consultazione 26.02.2018.
- www.cruil.it, ultima consultazione 26.02.2018.
- <https://groupeparisabf.wordpress.com/2015/06/26/communique-de-labf/>, ultima consultazione 26.02.2018.
- www.sba.unibo.it/it/chi-siamo/progetti/progetti-in-corso/biblioteche-per-tutti/biblioteche-per-tutti, ultima consultazione 26.02.2018.
- <http://old.unica.it/pub/7/show.jsp?id=11755&iso=96&is=7>, ultima consultazione 26.02.2018.
- www.sba.unisi.it/home/postazioni-per-tutti, ultima consultazione 26.02.2018.
- <http://host.uniroma3.it/uffici/ufficiodisabili/page.php?page=Progetto-97>, ultima consultazione 26.02.2018.
- www.old.unimib.it/go/47027/Home/Italiano/Studenti/Studenti/Disabilita-e-DSA/Progetti, ultima consultazione 26.02.2018.
- www.sba.unifi.it/CMpro-v-p-64.html, ultima consultazione 26.02.2018.
- <http://bibliotecadigitale.cab.unipd.it/cosa-cerchi/libri-in-formato-alternativo>, ultima consultazione 26.02.2018.
- <http://eum.unimc.it>, ultima consultazione 15.02.2018.